

LA PUGLIA RICORDA I DEPORTATI MILITARI ITALIANI

Data 4/3/2008 7:47:18 | Categoria: Cronache Pugliesi



Nella foto l'ex-deportato rignanese a Dachau Nicola Demaio, deceduto qualche settimana fa

BARI. Il Consiglio regionale della Puglia li ha ricordati già un anno fa, invitando nel Palazzo della Regione, per la Giornata della Memoria, alcuni IMI pugliesi e di Capitanata, reduci dalla terribile pagina dell'internamento nei campi del Terzo Reich.

Intervennero gli ex internati Giacomo D'Angelo, Giorgio Salamanna, Felice Angelini, Nicola Fanelli, i familiari del prof. Dionisio Altamura e del deportato politico Vincenzo Ausilio. È stato un appuntamento delicato e

umano - ricorda il presidente Pepe - l'occasione per rinnovare il monito: queste tragedie non devono ripetersi".

Il prof. Leuzzi, direttore dell'Istituto per lo studio della storia del '900, calcola in 700mila gli italiani militari deportati in Germania e 450mila le vittime civili e militari italiane. Una pagina ancora più dolorosa perché la Germania non riconosceva altra condizione che schiavi di Hitler. In molti casi, la memoria di quanto accaduto non è stata risarcita e molti non hanno ricevuto la giusta attenzione dal Paese.

A parziale ammenda, una cerimonia ufficiale si svolgerà il 12 marzo 2008 alle 17.30 a Roma, nella Biblioteca del Senato, Sala degli Atti parlamentari, con il presidente di Palazzo Madama Franco Marini e il ministro della Difesa, Arturo Parisi. L'occasione è la presentazione del volume "Secondo coscienza", a cura di Enzo Orlanducci, Enzo Bechelloni, Nicola Palombaro e Rosina Zucco, edito da Mediascape e dall'ANRP.

L'associazione nazionale dei reduci dalla prigionia e dall'internamento ha voluto pubblicare il diario di Giacomo Brisca 1943-44, senza trascurare il necessario rigore nell'analisi dei documenti, i complessi temi della memoria, dell'identità, della storia e della scrittura autobiografica. Pagine adatte a sviluppare alcune riflessioni sugli IMI. Internati Militari Italiani, così vennero chiamati i soldati e ufficiali deportati nei lager nazisti dall'8 settembre 1943. Quotidianamente ricattati perché aderissero alle forze dell'Asse, rifiutarono in maggioranza di aderire, nonostante condizioni di prigionia sempre più dure. Uno di questi, Giacomo Brisca, riuscì a salvarsi e riportò quotidianamente le sue vicissitudini in un diario. Solo adesso, dopo la morte, è stata autorizzata la pubblicazione. Un documento straordinario, scritto da uno dei tanti, non un intellettuale. Semplici annotazioni di fatti, eventi e pensieri, scritte giorno dopo giorno sui foglietti di un blocco notes nel primo anno di internamento. Altre testimonianze s'intrecciano, come quella di Michele Montagano, analoghe per esperienza e storia, a quella di Brisca di molti altri.

Tra i relatori, nella presentazione, il sen. Sergio Zavoli, insieme a docenti della Sapienza di Roma.

GARGANOPRESS - La rete dei garganici e pugliesi nel mondo! ::

<http://garganopress.net>

L'URL per questa storia

<http://garganopress.net/modules/news/article.php?storyid=7361>